



Prot. n. 70/2017

L'Aquila, 06-12-2017

Ministro per i Beni e le Attività Culturali  
 On. Dario Franceschini  
 via del Collegio Romano, 27  
 00186 ROMA  
[ministro.caposegreteria@beniculturali.it](mailto:ministro.caposegreteria@beniculturali.it)

Sottosegretario MiBACT  
 On. Le Ilaria Borletti Buitoni  
 via del Collegio Romano, 27  
 00186 ROMA  
[biancamaria.testarmata@beniculturali.it](mailto:biancamaria.testarmata@beniculturali.it)  
 Capo segreteria

MIBACT Osservatorio Nazionale per la qualità del paesaggio  
 via del Collegio Romano, 27  
 00186 ROMA

MIBACT Segretariato Generale  
 Arch. Carla di Francesco  
 Via del Collegio Romano, 27  
 00186 ROMA  
[mbac-sg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sg@mailcert.beniculturali.it)

MIBACT Consiglio superiore Beni culturali e Paesaggistici  
 Prof. Giuliano Volpe  
 Via del Collegio Romano, 27  
 00186 ROMA  
[consiglio.superiore@beniculturali.it](mailto:consiglio.superiore@beniculturali.it)  
[presidente.consup@beniculturali.it](mailto:presidente.consup@beniculturali.it)

MIBACT Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
 Servizio II- Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
 Dott.ssa Jeannette Papadopoulou  
 Via del Collegio Romano, 27  
 00186 ROMA  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

MIBACT Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V - Tutela del paesaggio  
Arch. Roberto Banchini  
Via del Collegio Romano , 27  
00186 ROMA  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale  
P.zza Sant'Ignazio, 152  
00186 ROMA  
[tpc@carabinieri.it](mailto:tpc@carabinieri.it)

MIBACT Segretariato Regionale dell'Abruzzo  
Via F. Filomusi Guelfi snc  
67100 L'AQUILA  
[mbac-sr-abr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-abr@mailcert.beniculturali.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per la città dell'Aquila e i Comuni del Cratere  
Via San Basilio, 2A  
67100 L'Aquila  
[mbac-su-ag@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-su-ag@mailcert.beniculturali.it)

Presidente Regione Abruzzo  
Via Leonardo Da Vinci, 1  
67100 L'AQUILA  
[presidenza@pec.regione.abruzzo.it](mailto:presidenza@pec.regione.abruzzo.it)

Regione Abruzzo Assessore Opere Pubbliche,  
Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Via Salaria Antica Est  
67100 L'AQUILA

Regione Abruzzo Dipartimento Opere Pubbliche,  
Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Ing. Emidio Primavera  
Portici San Bernardino, 25  
67100 - L'Aquila  
[dpc@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc@pec.regione.abruzzo.it)

Regione Abruzzo Dipartimento Opere Pubbliche,  
Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Ing. Domenico Longhi  
Via Salaria Antica Est  
67100 L'AQUILA  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

Sindaco Comune L'Aquila  
 Pierluigi Biondi  
 Via San Bernardino Palazzo Fibbioni  
 67100 L'Aquila  
[sindaco@comune.laquila.postecert.it](mailto:sindaco@comune.laquila.postecert.it)

Presidente nazionale Italia Nostra  
 Oreste Rutigliano  
 Viale Liegi, 33  
 00198 ROMA  
[presidenza@italianostra.org](mailto:presidenza@italianostra.org)

Agli organi di informazione  
 LORO SEDI

**Oggetto:** Opposizione alla realizzazione del progetto Anas denominato "Miglioramento delle condizioni di sicurezza mediante la realizzazione di un nuovo svincolo con la SS 260 e la SS 80 in località Cermone e rettifica planoaltimetrica". Comuni di L'Aquila e Pizzoli

La scrivente associazione è già intervenuta più volte contro la realizzazione della strada in oggetto e torna sull'argomento dopo la pubblicazione del bando di gara (G.U. 29-11-2017, n. 138) per la realizzazione dell'opera in oggetto.

L'accesso agli atti presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere e presso L'ANAS Area Compartimentale Abruzzo, ha permesso di avere in disponibilità gli elaborati sui quali si fanno le considerazioni e le obiezioni che seguono.

#### **A)– USI CIVICI**

La planimetria degli espropri (ANAS Spa, progetto esecutivo prog. tav. 110.0 del 15.07.2014) riporta il tracciato e la fascia delle scarpate da sottoporre ad esproprio con le particelle catastali interessate. Tra queste sono indicate, per limitate estensioni, le particelle 47, 575 e 414 del Fg. 104 del Comune censuario dell'Aquila (fig. 1: stralcio catastale Fg. 104 e fig. 2: stralcio planimetria espropri progetto ANAS).

Le particelle suddette sono riportate nella verifica demaniale del 1940 dell'ing. Lorito e risultano come **Uso civico** dei naturali della frazione di San Vittorino (fig. 3: stralcio mappa verifica demaniale San Vittorino 1940 ing.Lorito, particelle originarie n. 47 e 46, particelle derivate da frazionamenti successivi 47, 575 e 414).

Da una verifica presso gli uffici del Comune dell'Aquila è stato accertato che sulle particelle di demanio civico, nonostante il Comune abbia approvato il progetto, non è stato eseguito alcun mutamento di destinazione d'uso, atto propedeutico all'approvazione di qualsiasi progetto.

Si ritiene pertanto che tutti i provvedimenti a valle adottati dalle varie amministrazioni siano illegittimi mancando un presupposto essenziale.

Si invita il Comune dell'Aquila a compiere tutti gli atti necessari per salvaguardare gli interessi dei naturali proprietari.



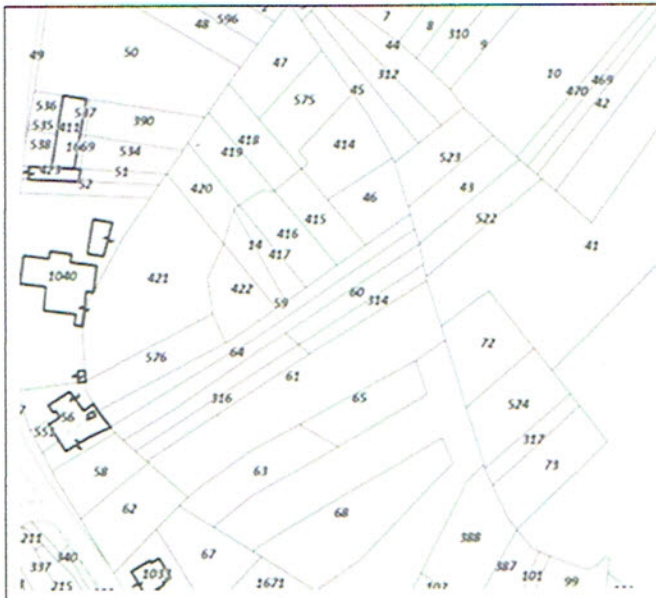


Fig. 1 - Stralcio catastale



Fig. 2- Stralcio planimetria espropri ANAS



Fig. 3 - Stralcio mappa verifica usi civici San Vittorino, ing. Lorito 1940

## **B) – SOSTENIBILITA' DELLE OPERE**

Al fine di evidenziare l'interesse archeologico dell'area intorno alla strada e sulla strada stessa sono state compiute ricerche sui ritrovamenti antichi e recenti sull'area interessata e gli stessi sono stati schematizzati sulla planimetria degli espropri (fig. 2).



## B1) – EMERGENZE PRESENTI NELL’AREA INTORNO ALLA STRADA IN PROGETTO

### B1.1) – VIABILITA’ STORICA

Le strade esistenti, semplificate in varie relazioni allegate al progetto come viabilità locale o vicinale, sono invece la viabilità storica: la più importante è la VIA CAECILIA che passa tangente al Teatro e ai resti del Mausoleo e viene tagliata dalla variante in progetto. L’altra è stata per secoli l’unica strada che dal Teatro e dal Foro conduceva all’acropoli e al Santuario del martire San Vittorino, prima della realizzazione della SS. 80 e della Via Pizzoli che dalla statale, dopo la Scuola Edile, porta oggi al paese.

### B1.2) - MAUSOLEO

Il Mausoleo detto localmente “Santantonigliu”, posto immediatamente a ridosso della Via Caecilia, ha restituito il famoso letto da parata (fig. 4) che oggi si trova nei Musei Capitolini, centrale di Montemartini. Dopo quell’importante ritrovamento da parte del proprietario del terreno, all’inizio del secolo scorso, il monumento non è stato più oggetto di indagine né per scoprire eventuali altre sepolture né all’esterno per comprenderne l’intorno. Nemmeno in occasioni dei saggi di verifica per la progettata strada si è inteso indagare questo luogo che è posto a soli sei metri dal limite dell’esproprio e si presenta come una maestosa costruzione in muratura con un basamento in pietra squadrata (figg. 5 e 6).

Quest’area, che a detta degli studiosi è una delle più interessanti, è interessata direttamente dall’opera in progetto: si evidenzia che l’interruzione della Via Cecilia sarebbe sostituita da una nuova viabilità locale decontestualizzata e tale da isolare il monumento funerario, ponendolo a ridosso dell’arteria progettata e con, di fronte, la nuova viabilità secondaria che porta al borgo di San Vittorino.

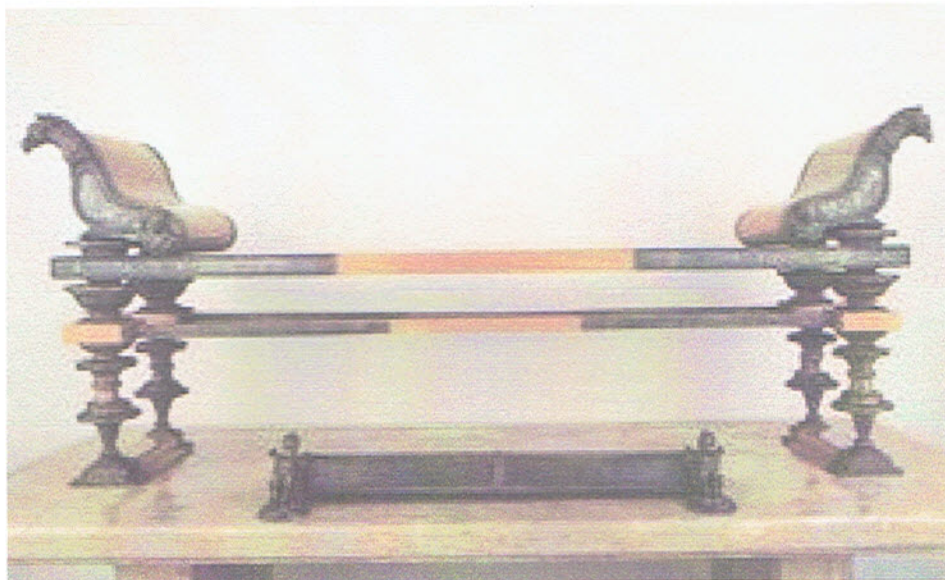


Fig. 4 - Letto da parata





Figg. 5 e 6 – Mausoleo lungo la Via Caecilia nei pressi del Teatro

### B1.3) CASTELLO MEDIEVALE E DONGIONE NORMANNO-SVEVO

A nord-ovest della strada Anas, a circa 250 metri, sul Colle di Jereone e su una superficie di circa 4000 mq. (Fig.7), sono conservati i resti delle mura del castello medievale di San Vittorino, uno dei castelli fondatori della città dell'Aquila. Al centro dell'area del castello si trovano i resti di un dongione quadrato normanno-svevo con alla base muratura di spoglio e cordoli realizzati con doccioni calcarei classici a testimoniare l'ipotesi, avanzata da molti, che in epoca romana il luogo fosse occupato da un Castellum Aquarium (Fig. 8). A non molta distanza (particella 1982) muri romani inglobati in una costruzione moderna. Questo a dimostrare la continuità temporale e quella spaziale tra il costruito della pianura e quello delle colline.



Fig.7 - Area castello medievale (fg.105 nn.286,287,288,290)





Fig.8 – Dongione normanno-svevo e mura di cinta del castello

#### B1.4) – BLOCCO DI BRECCIE CEMENTATE CON TRACCE DI LAVORAZIONE

Sull'acrocorno roccioso sopra la località Cermone e vicino alla variante progettata emerge un blocco in breccie calcaree cementate che presenta segni di lavorazione (fig. 104, particella 388, 387?) (Fig. 9)



Fig. 9 - Blocco di calcare con lavorazioni in superficie

#### B1.5) – THOLOS

Sul costone roccioso a est della curva del Cermone sono presenti le tracce di alcuni tholos completamente crollati. Di uno di essi (Fig. 10) è ancora possibile individuare il perimetro, l'apertura e l'attacco della pseudo-volta.



Fig. 10- Resti di tholos



B2) – NOTIZIE DEGLI SCAVI DI ANTICHITÀ. Notizie di rinvenimenti tratte dalle pubblicazioni dell'Accademia dei Lincei dal 1878 al 1930.

B2.1) –ACCADEMIA DEI LINCEI, *Notizie degli scavi di antichità*, 1906, pag. 183.

Il Persichetti segnala resti di edifici e murature in località Piovane o Ara di Saturno individuabili nelle particelle 197 e 1499 con estensione verso est.

B2.2) - ACCADEMIA DEI LINCEI, *Notizie degli scavi di antichità*, 1909, pagg. 60-61.

Il Persichetti segnala a 300 metri sopra il Teatro e lungo la Via Caecilia ( part. 96 o 510 ) il ritrovamento di importanti resti di materiale lapideo e fregi di un edificio pubblico "che probabilmente fu tempio di Ercole".

B3) – NOTIZIE DI RINVENIMENTI RECENTI.

B3.1)- Durante la realizzazione della via di accesso al paese dalla SS 80 (Via Pizzoli) si ricordano resti di colonne e muri a valle e a monte della prima curva.

B3.2) - Resti di murature e pietre squadrate poste a terrazzo (domus terrazzata ?) durante la costruzione negli anni Sessanta del secolo scorso delle prime case a sinistra che si incontrano salendo da Via Pizzoli.

B3.3) - Muro absidato rinvenuto negli anni Ottanta del secolo scorso durante l'estirpazione dell'apparato radicale di piante di mandorlo (fg. 104, n.77)

B3.4) – Durante i lavori di realizzazione dell'acquedotto che dal serbatoio del Colle Jereone porta al Cermone, realizzato alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, sono state rinvenute strutture appartenenti ad una domus con resti di mosaici pavimentali sulla particella n. 529, occupata per più della metà dalla costruenda strada. Sempre durante gli stessi lavori sono state intercettate strutture murarie complesse nelle vicinanze della recinzione del Teatro, che potrebbero essere messe in relazione con la grande villa individuata dal prof. M. Heinzelmann all'interno della recinzione. I rilievi grafici e fotografici dei resti rinvenuti sono stati eseguiti dall'allora funzionario della Soprintendenza archeologica di Chieti Di Marco e dovrebbero trovarsi negli archivi della stessa.

B3.5) Strutture murarie rinvenute durante la realizzazione degli scavi di fondazione per l'ampliamento della scuola edile.

B3.6) - A ridosso del mausoleo resti di edificio e tombe (Segenni, *Amiternum*, 1985, pag. 148).

B3.7) - Durante la realizzazione, qualche mese fa, di opere fognarie (committente il Comune dell'Aquila), sono state rinvenute entro l'alveo a confine della particella 1 del Fg. 104 costruzioni e murature a ridosso dell'ultimo pozzetto dell'opera , nei pressi del ponte sul torrente Cermone (Fig. 11). Nei pressi il Persichetti indica l'esistenza di un acquedotto e Heinzelmann ne traccia l'andamento dal Teatro fino al biviodi Pizzoli. Sarebbe doveroso far conoscere per il progetto fognario e per quella zona i risultati e le analisi d'archeologia preventiva.



Fig. 11- Resti di strutture nei pressi del ponte sul torrente Cermone a valle del bivio di Pizzoli



#### B4) LE PROSPEZIONI E I SAGGI DEL PROF. M. HEINZELMANN

Il prof. Heinzelmann, con i ricercatori e gli studenti dell'Università di Colonia, ha lavorato nell'area amiternina dal 2006 al 2012 indagando l'area archeologica con prospezioni geofisiche e magnetotermiche e, successivamente, controllando i rilievi con alcuni saggi di scavo. I risultati hanno rivoluzionato le ipotesi e ridisegnato tutta l'area archeologica. Segnaliamo le prospezioni e i saggi di scavo eseguiti nell'intorno della variante ANAS (Figg. 12 e 13).

B4.1) Saggio subito dopo il Mausoleo sulla Via Cecilia: rinvenuto un forno per la cottura delle ceramiche probabilmente altomedievale.

B4.2) Saggio a monte del Teatro: resti di murature romane.

B4.3) Saggio sulla particella 318: resti di murature altomedievali.

B4.4) Prospezioni lungo la Via Caecilia a monte del mausoleo: presenza di irregolarità.

B4.5) Due prospezioni sulla particella 528: presenza di estese irregolarità e traccia rettilinea.

B4.6) Prospezioni sulla particella 612: presenza di irregolarità.

B4.7) Prospezioni sulle particelle 1507, 1401, 1499, 200,490: presenza di irregolarità.

B4.8) Heinzelmann indica (Foto 9) la presenza di un acquedotto che da sopra il teatro andava verso il bivio di Pizzoli superando il torrente Cermone. (vedi anche Segenni, *Amiternum*, cit., pag. 147)

Le irregolarità individuate dalle prospezioni di Heinzelmann sono confermate dal volo eseguito con un drone (Figg. 13 e 14), dallo stralcio di Googlemaps (Figg. 15 e 16) e dalle foto aeree dell'ICCD Fg. 139/46 (Figg. 17 e 18).

Sicuramente la fotointerpretazione archeologica, in un'area così delicata, poteva, e può ancora dare, indicazioni molto dettagliate.

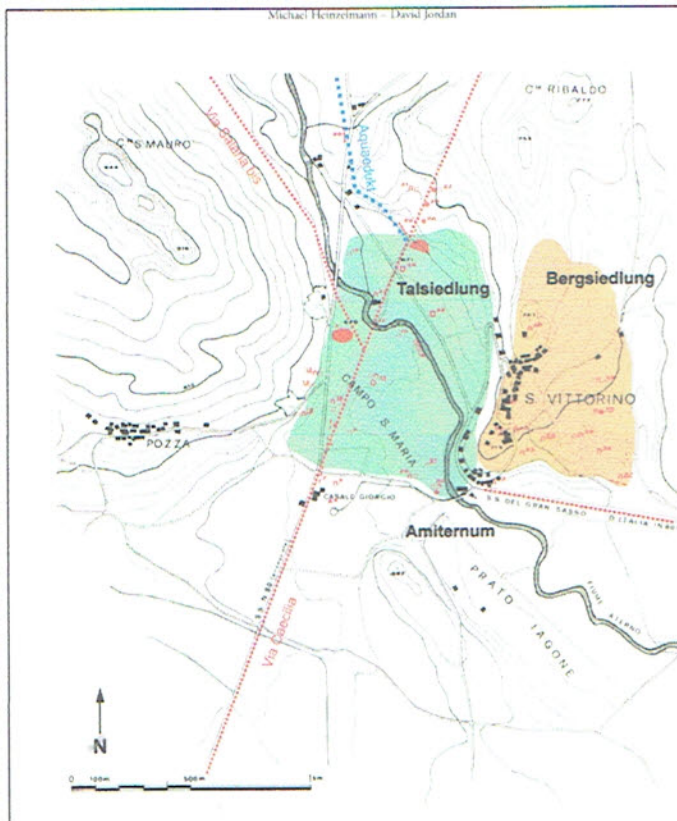


Abb. 2: Amiternum. Übersichtplan mit ungefähre Ausdehnung des Siedlungsgebietes (Grundlage: Segenni).

Fig.12- M. Heinzelmann, D. Jordan. Estensione della città di Amiternum su base Segenni



Fig.13- M. Heinzelmann. Rapporto 2009 prospezioni nell'area del Teatro



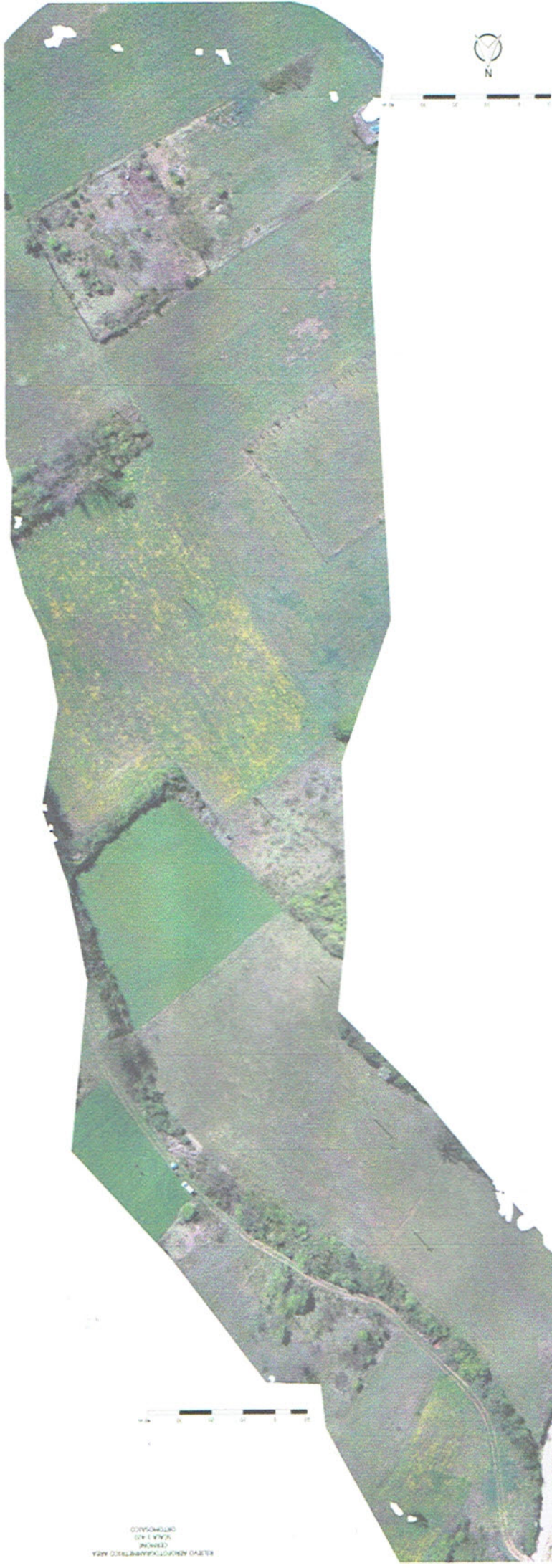


Fig 14- Foto zenitale da volo drone





Fig. 15- Particolare foto volo drone





Fig. 16- Estratto da Googlemaps





Fig.17- Particolare da Googlemaps





Fig. 18- Foto aerea



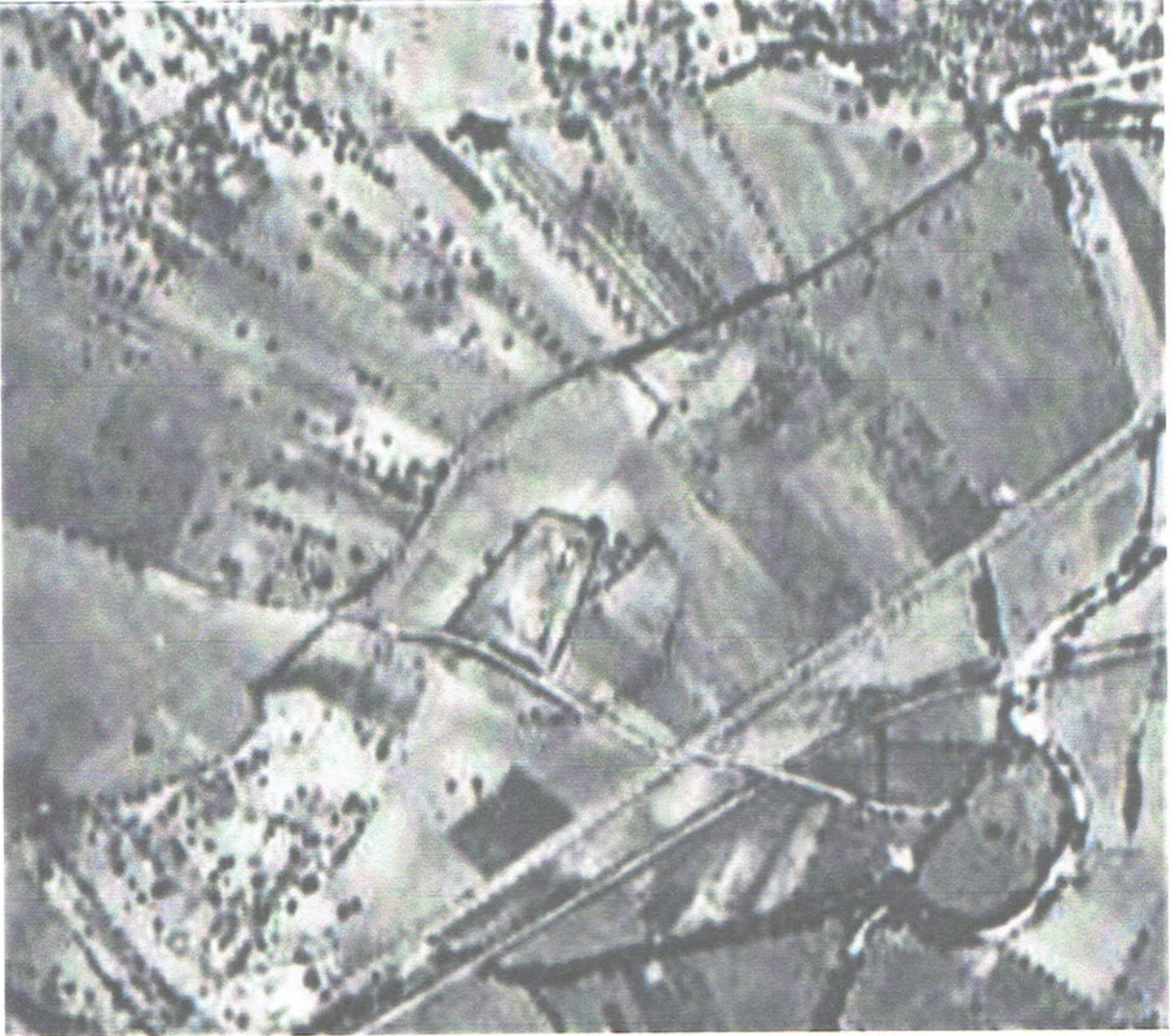


Fig. 19- Foto aerea, particolare (massimo ingrandimento)



## B5) – GLI ELEMENTI SUPERFICIALI

A nord-est del Teatro, sul declivio che porta ai ruderi del Castello medievale, si possono rinvenire copiosi resti fittili su quasi tutte le particelle. Nell'area che va dal Mausoleo ai tralicci elettrici dell'alta tensione sono presenti numerosi noduli di selce ed in alcuni punti piccole scaglie concentrate come probabili resti di lavorazione.

### C) – ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

**A tutti i lavori pubblici che comportino mutamenti dello stato dei luoghi e/o movimenti terra disciplinati dal Codice dei contratti si applica il procedimento per la verifica preventiva dell'interesse archeologico.**

Nel caso della variante ANAS in oggetto risulta eseguita in maniera insufficiente la verifica preventiva dell'interesse archeologico poiché sono stati eseguiti nel corso del 2010 "lavori di archeologia preventiva" (saggi) non estesi per tutta la lunghezza della strada. L'ultimo saggio si ferma infatti alla progressiva 727. La strada è lunga poco più di 1000 metri. Significa che circa 300 metri non sono stati indagati. In questa parte ci sono i resti di cui al punto B3.7 e B4.8

Inoltre va considerato che sia il vincolo di cui al Decreto 1985/07/31 ex legge Galasso (fig. 19) che il Piano Paesistico della Regione Abruzzo, Ambito Fiume Aterno (fig. 20) intendono chiaramente tutelare gli aspetti paesaggistici su areali molto vasti e non sono solo riferiti all'area archeologica. La declaratoria del decreto ex Galasso è illuminante per definire quali valori si vogliono tutelare oltre a quelli archeologici "... considerata la incontrollata tendenza ad attività di tipo antropico quali la cava di inerti sul monte Rua, adiacente alle rovine di Amiternum, nonché alcuni insediamenti abitativi (di cui alcuni di carattere abusivo), iniziano a turbare l'equilibrio ambientale del complesso; ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio del complesso paesistico delle zone circostanti le rovine di Amiternum e le pendici del monte Rua che comporterebbero, nell'attuale situazione descritta dal precedente "considerato", la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;.....sono vietati ...modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi...). Norma tuttora pienamente vigente.

Sarebbe stato opportuno estendere le verifiche preventive dell'interesse archeologico anche per verificare il "contesto" dove un'opera così impattante (strada di tipo C1, 10 metri di carreggiata -7,00 + 3,00- portata equivalente per corsia 600 veicoli/ora !) va a collocarsi e in ogni caso va rilevato che una parte dell'arteria si trova all'esterno -ma nelle immediate adiacenze- delle aree vincolate.

L'ANAS, in merito agli aspetti legati alla suscettività archeologica, ha fornito nel settembre 2010 gli elaborati titolati "Esecuzioni di lavori di archeologia preventiva" affidati alla Soc. ArcheoRes sotto l'alta sorveglianza e direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo.



Fig. 20- Decreto 1985/07/31 ex legge Galasso dal SITAP MACTC, geometria del vincolo





Fig 21) -Regione Abruzzo Stralcio Piano Regionale Paesistico ambito 12 Fiume Aterno  
 In verde la zona A1 di conservazione integrale dove è negata la realizzazione di strade  
 In nero la schematizzazione della variante Anas. Cerchiate le aree del Castello medievale,  
 del Teatro romano e del Mausoleo

Entrando nel merito di questo elaborato, sottolineando che sulla tav. 1, Documentazione grafica – posizionamento del sito su base IGM, è completamente errata l’area indicata rispetto a quella interessata dal progetto della strada, si ribadisce che, mancando un’allargata verifica preventiva dell’interesse archeologico che doveva analizzare anche il contesto di una zona così delicata, e non solo l’area occupata dalla strada, esso è assolutamente parziale, infatti:

1) La presenza del Mausoleo a ridosso della strada, la disponibilità di informazioni storiche (Persichetti, archivio Soprintendenza) e di informazioni su rinvenimenti recenti (acquedotto per il Cermone) avrebbero potuto/dovuto consigliare di orientare il posizionamento dei saggi anche in quelle aree. Questo non è avvenuto.

2) Gli elaborati della Soc. ArcheoRes recano la data di maggio–luglio 2010. A quel tempo erano già noti i risultati della campagna di prospezioni del prof. Heinzemann cominciata nel 2006, rilievi che, tra la sezione 1 e la sezione 27 della strada in progetto, a valle e monte, indicano la presenza di numerose irregolarità e tracce rettilinee. I 27 saggi effettuati dalla Soc. ArcheoRes intercettano poche volte e per brevi tratti le segnalazioni delle prospezioni.

3) I saggi, posizionati irregolarmente, hanno dimensioni limitate e non interessano tutta la larghezza dell’esproprio, che è largo fino a 35 metri. Si ritiene che sarebbe stato opportuno e doveroso eseguire transetti perpendicolari all’asse della strada, a intervalli regolari e per tutta la larghezza occupata dalla strada e dalle scarpate e oltre, ove necessario.

4) I muri a secco rinvenuti nel saggio n. 1, poggiati sullo strato di brecce sono degni di notevole attenzione se legati all’area, poco distante, ove si rinvergono numerosi nuclei di selce.

5) L’esproprio della strada, tra le sezioni 26 e 27, è tangente al recinto del Mausoleo che ha restituito il letto da parata (due metri di distanza dal recinto). Nell’area non è stato indicato alcun saggio.

6) Nella relazione archeologica manca un matrix di scavo e una relazione scientifica che spieghi cosa è stato fatto nelle strutture rinvenute.

La “giustificazione” fondamentale della variante progettata dall’Anas, accolta da alcuni uffici del MiBACT, è che essa torni utile per dismettere l’attuale tracciato della S.S.80 e quindi per eliminare l’elemento di



separazione tra Teatro ed Anfiteatro. “Giustificazione” ribadita l’autunno scorso nella risposta del sottosegretario on.le Borletti Buitoni all’interrogazione dell’ on. Melilla. Ma, con molta probabilità, l’attuale tratto della S.S. 80 non potrà essere dismesso, neppure parzialmente come inizialmente e formalmente ipotizzato, perché su di esso vi sono numerosi accessi a proprietà private e innesti con strade locali. Scenderà sicuramente di gerarchia, diventerà strada locale, ma sempre strada sarà. Inoltre, come dimostrato dalle considerazioni precedenti, si omette completamente di considerare la terza area archeologica: quella a monte del Teatro e fino al Colle di Jereone dove sono i resti del Castello medievale. Area probabilmente poco considerata dagli uffici periferici del MiBACT ma che, in riferimento al periodo medievale, riveste un’importanza almeno pari all’area romana del Teatro e dell’Anfiteatro.

Quindi, paradossalmente, si è ritenuto di eliminare una separazione di una strada a raso e se ne crea un’altra con una strada quasi tutta in rilevato che passerà a soli 40 metri dal Teatro, incomberà sullo stesso e disegnerà un nuovo skyline distruggendo quei pochi brani ancora esistenti di paesaggio agrario costruito. Il grande Mausoleo monumentale posto a fiancheggiare la Via Caecilia, anch’essa “tranciata”, dalla nuova strada sarà praticamente marginalizzato. E’ quindi probabile che si vada configurando una grave violazione dell’interesse paesaggistico dell’area.

La strada, con una larghezza media di più di 25 metri (fascia dell’esproprio compresa sede stradale e scarpate) occupa una superficie di circa 30.000 mq. (quasi il doppio dell’area recintata del Teatro romano) e distrugge, come detto, un frammento ancora leggibile del paesaggio agrario costruito giunto praticamente intatto fino ad oggi come evidenziato dalle foto aeree storiche (Figg. 18 e 19). La variante interferisce inoltre anche con gli aspetti naturalistici e interrompe uno dei pochi corridoi ecologici rimasti nel territorio del Comune dell’Aquila. E’ accertata la presenza nell’area del capriolo, del lupo, dell’istrice e di altri mammiferi che utilizzano quei luoghi come passaggi verso Monte S. Mauro e Monte Calvo. Va rilevato che per detta variante ANAS non è stata redatta la VIA, ma solo un impreciso e superficiale Studio Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Si sottolinea che questa variante Anas era stata ricompresa nel Piano di emergenza della Mobilità post terremoto nel Comune dell’Aquila, approvato in conferenza dei servizi nel settembre 2009: a più di otto anni dal sisma siamo appena all’Avviso di gara (G.U. 29-11-2017, n. 138), a dimostrazione dell’assoluta non urgenza di quest’opera.

**ITER DEL PROGETTO ANAS DENOMINATO: “MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO SVINCOLO CON LA SS 260 E LA SS 80 IN LOCALITÀ CERMONE E RETTIFICA PLANOALTIMETRICA”**

Con provvedimento n. 411 del 19.01.2011 la Soprintendenza per i Beni Archeologici ha rilasciato parere favorevole all’iter progettuale, riservandosi di esprimere un parere definitivo a seguito di ulteriori adempimenti, tra cui la progettazione di opere di dismissione del tratto della S.S. 80 tra le due aree del Teatro e dell’Anfiteatro.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 108 del 27 settembre 2011 il Comune dell’Aquila approva il progetto, ma **senza provvedere al mutamento di destinazione d’uso di tre particelle di terreni demaniali**, occupate in parte dalla variante, e ricomprese nel patrimonio civico dei naturali di San Vittorino.

Con parere n. 1999 del 7 giugno 2012 la Regione Abruzzo, Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA, dà parere favorevole al progetto senza sottoporlo a VIA e accontentandosi di un superficiale “Studio



Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a VIA” che non indaga affatto gli aspetti paesaggistici, naturalistici ed ecologici dell’area.

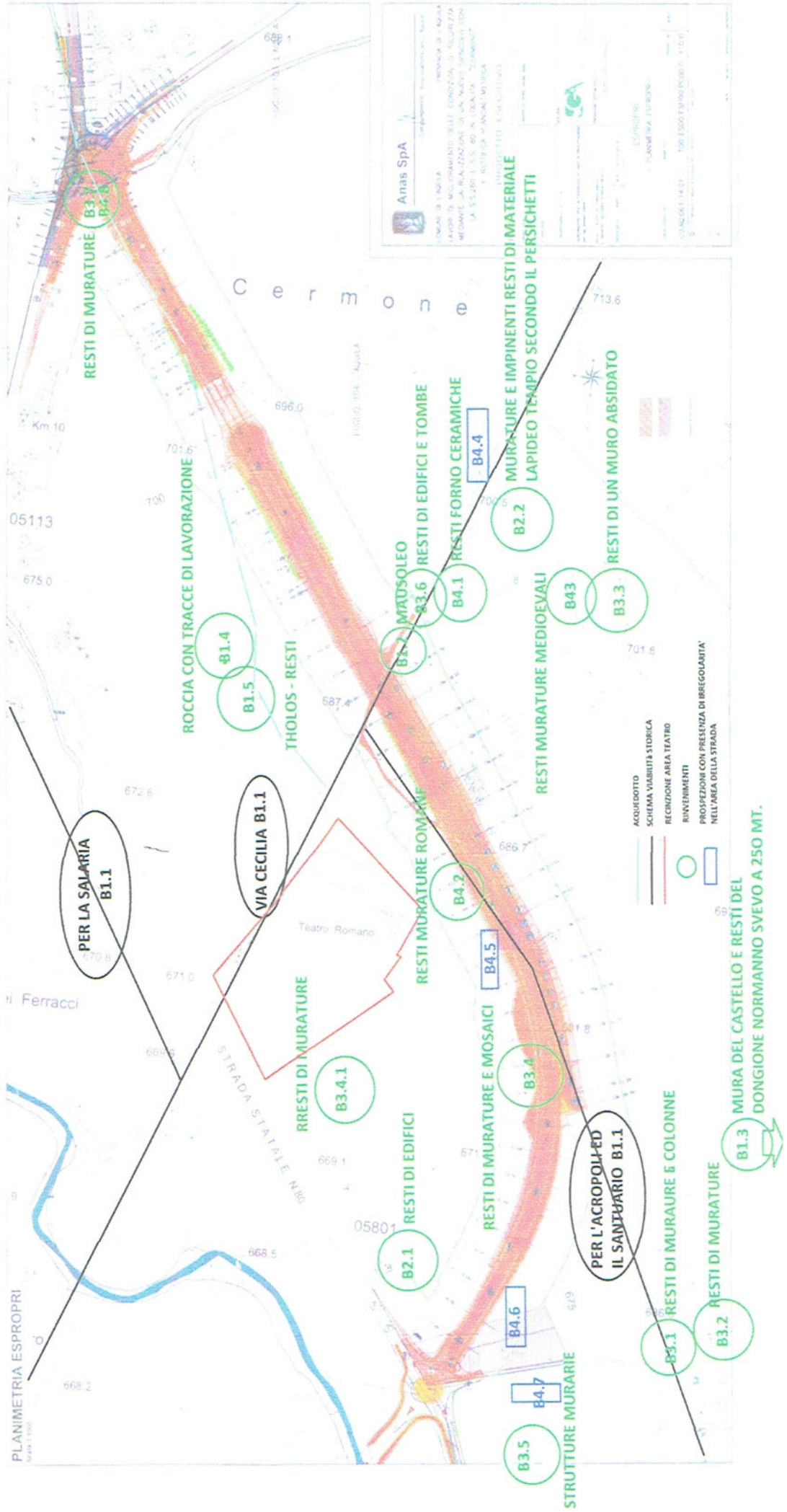
Con provvedimento n. 11724 del 19 luglio 2012 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole “per quanto di competenza e limitatamente alla compatibilità paesaggistica” nonostante la Regione Abruzzo, Servizio di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali, con nota 3379/BN66049 del 20 aprile 2012 avesse comunicato alla stessa Soprintendenza e al Compartimento ANAS L’Aquila il parere preventivo al rilascio di autorizzazione paesaggistica che testualmente recita: *“L’intervento ricade in parte in zona A1 ed in parte in zona A2 del vigente P.R.P., ambito fiume Aterno, e risulta non essere compatibile con le destinazioni d’uso normate dagli artt. 21 e 22 delle Norme Tecniche Coordinate del P.R.P. – Ambito Fiume Aterno”*.

Con determinazione n. DA20/29 del 22.11.2012 il Servizio Pianificazione Territoriale, Ufficio Piani Complessi e Territoriali della Regione Abruzzo accerta *“la difformità dell’opera, consistente nei lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza mediante la realizzazione di un nuovo svincolo con la S.S. 80 e la S.S. 260 in località Cermone e rettifica planoaltimetrica nei Comuni di L’Aquila e di Pizzoli (AQ), alle previsioni dello strumento urbanistico vigente nel Comune dell’Aquila”*. La determina è stata inviata al Provveditorato OO.PP. Lazio Abruzzo Sardegna, all’Anas, alla Provincia dell’Aquila e ai Comuni di L’Aquila e di Pizzoli.

Il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche assume il provvedimento definitivo favorevole in data 22. 11 2012 prot. 8293.



RINVENIMENTI SAGGI E PROSPERZIONI NELL'AREA DELLA VARIANTE RIPORTATI SULLA PLANIMETRIA ESPROPRI DELLA ANAS ( Fig. 21)





## IN CONCLUSIONE

PER TUTTE LE CONSIDERAZIONI RICHIAMATE SI DUBITA CHE ALLO STATO DELLE COSE SI SIA OTTEMPERATO A QUANTO IL CODICE DEI BENI CULTURALI E LE CIRCOLARI DEL MIBACT PREVEDONO PER TUTELARE L'INTERESSE ARCHEOLOGICO IN CASO DI REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.

SI INVITA PERTANTO IL MIBACT, NELLE SUE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE, A RISPETTARE LE INDICAZIONI DEI VINCOLI SOSPENDINGO, OVVERO REVOCANDO, LE AUTORIZZAZIONI DATE.

SI INVITA ALTRESÌ IL COMUNE DELL'AQUILA AD ASSUMERE TUTTE QUELLE INIZIATIVE AI FINE DI SALVAGUARDARE UNA PARTE TANTO IMPORTANTE DEL SUO TERRITORIO E AD ANNULLARE, ANCHE IN AUTOTUTELA, L'AUTORIZZAZIONE DATA ALLA REALIZZAZIONE DELLA STRADA IN QUANTO ILLEGITTIMA PERCHÉ, UNA PARTE DI ESSA OCCUPA TERRENI DI USO CIVICO.

SI INVITA INFINE LA REGIONE ABRUZZO AD ANNULLARE LE AUTORIZZAZIONI DATE, ILLEGITTIME, IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, NONOSTANTE IL CONTESTO PAESAGGISTICO, ARCHEOLOGICO E NATURALISTICO NON È STATA ESEGUITA LA VIA E CHE, IN OGNI CASO, L'OPERA NON PUO' ESSERE REALIZZATA IN ZONA A1 DEL PIANO REGIONALE PAESAGGISTICO, AMBITO FIUME ATERNO.

L'Aquila, li 6-12-2017

I Consiglieri

Giovanni Cialone

Giandomenico Cifani

Il Presidente

Paolo Muzi

